

Courmayeur 2009: centocinquant'anni dopo Albert Smith è ancora

Mont Blanc Mania

dal 26 giugno 2009 all'11 aprile 2010 in mostra al Museo Transfrontaliero del Monte Bianco

Albert Smith e il Monte Bianco

la visionaria intuizione di un uomo in epoca vittoriana

le origini di una tradizione turistica e di una grande passione popolare

In principio era il Mont Maudit, il "monte maledetto" inavvicinabile, arcano, e per questo, nell'immaginario dei più, popolato da mostri spaventosi. Poi arrivarono gli scienziati ad esplorare questo mondo misterioso per svelarne i segreti. Nella seconda metà dell'800, con i primi scalatori e la nascita dell'alpinismo moderno, il Monte Bianco si aprì agli uomini nella sua affascinante grandezza, e per Courmayeur cominciò la lunga storia di meta turistica di cui ancora oggi è protagonista.

È in quest'epoca, infatti, precisamente nel 1851, che Albert Smith, alpinista ma soprattutto romanziere e giornalista della Londra vittoriana, dopo aver scalato il Monte Bianco, per primo comprende il potenziale popolare del fascino di questo mondo magico. Realizza la conferenza-spettacolo *The Ascent of the Mont Blanc*, che va in scena per la prima volta nel 1852 a Piccadilly Circus, ed esplose la **Mont Blanc Mania**, uno dei primi fenomeni d'entusiasmo della nuova borghesia urbana. Compare un vero e proprio merchandising fatto di libri tradotti anche all'estero, opuscoli e oggetti; persino un gioco dell'oca intitolato *The New Game of Mont Blanc*, canzoni ispirate a questa avventura fino alla ristorazione "a tema" con il gelato *Nougat Mer de Glace*. Ma soprattutto, dal *Tour* aristocratico nasce il *turismo* democratico e comincia "la grande corsa dei turisti al Monte Bianco e alle Alpi", come ricorderà il *New York Times* nel 1902.

Scrivendo Charles Dickens nel 1854: Albert Smith "è stato in grado di portare il Monte Bianco a Piccadilly e, grazie alla sua abilità e allo humour, di scongelarne i ghiacci eterni, così che ora la più timorosa delle signore può scolarlo due volte al giorno, senza il minimo pericolo o fatica".

E da allora, ciò che Courmayeur ha, nel tempo, saputo offrire ai suoi ospiti è proprio l'opportunità di vivere l'esperienza e la passione della grande montagna, con i ritmi e nei modi, però, più consoni a ciascuno, abbinando emozioni e divertimento, ambiente naturale e sport, ma anche, semplicemente, autenticità e tranquillità.

Quasi 150 anni dopo, insomma la **Mont Blanc Mania** è ancora viva e trova a Courmayeur la sua casa!

E per cominciare a raccontare tutto ciò, Courmayeur ha promosso la realizzazione della mostra

"Albert Smith e il Monte Bianco: la visionaria intuizione di un uomo in epoca vittoriana"

che sarà inaugurata venerdì **26 giugno 2009**, alle 18.00 presso il Museo Transfrontaliero del Monte Bianco

L'esposizione, promossa dal Comune di Courmayeur, realizzata tramite il CSC-Centro Servizi Courmayeur, in collaborazione con l'Ass. Regionale Istruzione e Cultura e il progetto Interreg Patrimoine Mont Blanc, con il patrocinio del CAI, della Società delle Guide Alpine di Courmayeur e delle Funivie del Monte Bianco, resterà aperta fino all'11 aprile 2010.

Un impegno nato da un progetto di Simona Oliveti, che propone un percorso tra gli oggetti e le testimonianze della Mont Blanc Mania di metà '800, con un allestimento moderno e pensato proprio per regalare ai visitatori l'esperienza che fu degli spettatori e dei fans di Albert Smith. Una proposta che permette di leggere il fenomeno culturale dell'alpinismo e del turismo della montagna, attraverso le forme che ha assunto ai suoi albori.